



Comunità
immaginate e
false spontaneità

Raoul Kirchmayr



Una comunità di
corpi in contatto

Francesca R.
Recchia Luciani



In condizione di
vulnerabilità

Sergia Adamo

Cantiere 3

Pensare la comunità

Coordinato da **Raoul Kirchmayr**

Una critica dell'individualismo non può che rimettere sulla scena la relazione, il legame, l'interazione con gli altri. Proveremo a delineare un quadro in cui reperire alcune risorse teoriche e pratiche per ripensare il nostro "essere in comune", a partire da diversi orientamenti – dalla fenomenologia al femminismo – del pensiero contemporaneo.

Intervengono inoltre **Sergia Adamo, Luca Basso, Linda Bertelli, Mauro Carbone, Giovanni Leghissa, Marta Equi Pierazzini, Francesca Romana Recchia Luciani, Maria Russo.**



Sartre e l'etica
dell'impegno

Maria Russo



L'individuo come
resto

Giovanni Leghissa



Individuo, dividuo,
condividuo

Mauro Carbone



1-2 febbraio

Individuo, dividuo, condividuo

Nell'era digitale, lo stile di vita capitalistico sta rivelando una crisi profonda: quella della visione moderna dell'essere umano come individuo. Emergono invece segni di una nuova condizione, che potrebbe essere chiamata *dividuale*. Ma cosa significa davvero? La nozione di "dividuale" ci porta a un bivio: dobbiamo considerarla solo come una perdita rispetto alla condizione precedente, tipica del capitalismo industriale? Oppure possiamo risignificarla positivamente, esplorando nuove possibilità di convivenza e relazione? Qui entra in gioco il concetto di *condividuale*: un'idea che propone un modello di coesistenza tra diversi – non solo umani – come alternativa alla narrazione centrata sull'individuo.

Mauro Carbone è Professore Emerito di Filosofia presso l'Université Jean Moulin Lyon 3, dove ha insegnato Estetica dal 2009 al 2022. Le sue ultime ricerche sono concentrate su come i nostri attuali rapporti con gli schermi stanno modificando le relazioni con noi stessi, gli altri, il mondo. A questo scopo ha fondato e dirige il Gruppo internazionale di ricerca "Vivre par(mi) les écrans". Tra i suoi ultimi libri: *Filosofia-schermi. Dal cinema alla rivoluzione digitale* (Raffaello Cortina 2016) e, con Graziano Lingua, *Antropologia degli schermi* (Luiss University Press 2024).





1-2 febbraio

Marx e la comunità

Marx e il concetto di "comunità": un legame meno lineare di quanto sembri a prima vista. Non si tratta di negare la centralità del "comune", ma di riconoscerlo come una pratica di trasformazione, non un'essenza astratta. La sfida? Ripensare il comunismo marxiano non come un ideale comunitarista, ma come un dinamico intreccio tra individuale e collettivo.

Luca Basso insegna Filosofia politica all'Università di Padova. Fa parte del comitato scientifico delle riviste "Storia del pensiero politico", "Scienza & Politica", "Consecutio rerum", "Rivista Italiana di Filosofia Politica", e del direttivo che cura la collana Spazio Marx per manifestolibri.



1-2 febbraio

L'individuo come resto

Come possiamo immaginare il comune senza pensare l'individuo? Da chi è composto un collettivo, se non dagli individui stessi? Ma che statuto hanno questi individui al di fuori del collettivo a cui appartengono?

L'individuo sembra essere un "peso" da cui non è possibile liberarsi. Se non si fa riferimento a questo residuo, a questo grado zero della socialità, risulta impossibile comprendere sia la nostra esistenza in quanto mortali, cioè il nostro intimo rapporto con noi stessi, sia la nostra partecipazione attiva alla trasformazione dei collettivi, attraverso la condivisione di spazi e progetti comuni.

Giovanni Leghissa insegna Epistemologia delle scienze umane e Fenomenologia presso il Dipartimento di Filosofia e Scienze dell'educazione dell'Università di Torino. Redattore di "aut aut", direttore della rivista online di filosofia "Philosophy Kitchen". Tra le sue ultime pubblicazioni: *L'inconscio e il trascendentale. Saggi tra filosofia e psicoanalisi* (Orthotes, 2022).



15-16 marzo

L'inferno (non) sono gli altri. Sartre e l'etica dell'impegno

Qual è il senso dell'*engagement* etico-politico secondo Sartre? Esploreremo alcune delle sue opere più emblematiche, come "Che cos'è la letteratura?" e "In difesa degli intellettuali", per riflettere insieme su questo tema centrale. L'impegno verso l'altro, nella visione sartriana, si contrappone al manicheismo in tutte le sue forme, sottoponendolo a una critica radicale. Ma non si ferma qui: invita ogni lettore a farsi carico di una duplice responsabilità: una responsabilità morale radicale e un impegno politico attivo.

Maria Russo è ricercatrice in Filosofia Morale presso l'Università Vita-Salute San Raffaele e Visiting Fellow presso la University of the West of England. È vice-direttrice della rivista Studi Sartriani e del Centro di Ricerca Interateneo (con l'Università degli Studi di Verona) di Filosofia e Cinema PHILM.



15-16 marzo

Comunità immaginarie e false spontaneità.

Su alcuni concetti sartriani che ci possono essere (ancora) utili

Viviamo in un momento storico in cui la crisi della cultura occidentale sta lasciando segni profondi non solo a livello sociale, ma anche nel modo in cui costruiamo la nostra identità. L'ideologia dell'individualismo, strettamente legata al "realismo capitalista", risolve il bisogno di legame con forme di comunità immaginarie. Il risultato? Una crescente solitudine e un legame umano sempre più condizionato, falsificato e artificiale.

Durante il nostro incontro, esploreremo questi temi usando alcuni concetti di Jean-Paul Sartre per tentare di cogliere la portata delle trasformazioni in atto e riflettere insieme sulle loro implicazioni.

Raoul Kirchmayr, redattore di "aut aut", insegna Filosofia e Storia nei licei. Per oltre vent'anni è stato professore a contratto all'Università di Trieste. Ha studiato a Trieste, Bruxelles (ULB), Parigi (EHESS, Paris 1). Tra le sue ultime pubblicazioni la cura del fascicolo di "aut aut" *La filosofia come sapere visuale* (con Mauro Carbone, 2022) e la monografia *Le royaume des ombres. Esthétique de la spectralité* (Mimésis, 2024).





15-16 marzo

La comunità dell'odio. Osservazioni su *1984* di George Orwell

1984, il celebre romanzo di Orwell, è stato considerato sia un'agghiacciante raffigurazione di ogni totalitarismo sia un'inquietante anticipazione della nostra epoca di sorveglianza. Ma il romanzo è anche la dichiarazione (letteraria e politica) del fallimento della forza dell'amore a fronte della distruzione dei legami perpetrata dalle potenze della morte. Nell'incontro esamineremo la peculiare pedagogia dell'odio descritta da Orwell, che funge da presupposto e condizione di una società in cui la solitudine di ciascuno alimenta l'amore indotto per un leader immaginario.

Raoul Kirchmayr, redattore di "aut aut", insegna Filosofia e Storia nei licei. Per oltre vent'anni è stato professore a contratto all'Università di Trieste. Ha studiato a Trieste, Bruxelles (ULB), Parigi (EHESS, Paris 1). Tra le sue ultime pubblicazioni la cura del fascicolo di "aut aut" *La filosofia come sapere visuale* (con Mauro Carbone, 2022) e la monografia *Le royaume des ombres. Esthétique de la spectralité* (Mimésis, 2024).





13-14 aprile

Una comunità di corpi in contatto: la co-ontologia di Jean-Luc Nancy

In un'epoca di crisi globale – dalla pandemia alla sfida ecologica – il pensiero di Jean-Luc Nancy ci offre strumenti per riflettere sul nostro modo di essere nel mondo.

Con una visione unica e condivisa con maestri come Derrida e Lacoue-Labarthe, Nancy ha coltivato un'attitudine alla decostruzione, essenziale per comprendere l'"ontologia del presente".

La sua visione mette al centro la nostra natura di esseri "singolari plurali": non individui isolati, ma corpi in relazione. Il "tatto" diventa il senso dell'essere insieme, il modo in cui abitiamo una comunità fondata sull'interdipendenza.

Nancy ci invita a ripensare la comunità come "essere-con", un'esistenza fatta di corpi che si incontrano, si toccano e si influenzano.

Francesca R. Recchia Luciani insegna Storia delle filosofie contemporanee all'Università di Bari, dove è responsabile della linea d'azione relativa alle questioni di genere e coordinatrice del dottorato nazionale in Gender Studies.



13-14 aprile

In condizione di vulnerabilità

La vulnerabilità è una condizione che abitiamo come esseri viventi: ci espone continuamente all'alterità ed è proprio questo riconoscimento che può aiutarci a costruire un "noi" capace di superare violenze identitarie.

Il femminismo contemporaneo ha indagato questa condizione in modi complessi e non scontati. Eppure, nel discorso pubblico globale, la vulnerabilità viene spesso strumentalizzata per creare divisioni, separando e contrapponendo diversi "noi".

Oggi più che mai, è urgente leggere questo doppio legame e trovare modi per disinnescarlo.

Sergio Adamo insegna Letterature comparate e Teoria della Letteratura all'Università di Trieste. Ha lavorato in diverse università all'estero e fa parte della redazione di "aut aut". Nelle sue ricerche si occupa di narrazioni transmediali, femminismo e teorie postcoloniali.



13-14 aprile

Le parole dell'io, le pratiche del noi. Organizzazione, gruppo e critica della cultura in Carla Lonzi e Rivolta Femminile

Esploreremo in che modo si sono costituiti e organizzati i collettivi femministi negli anni settanta, con particolare attenzione per il gruppo di Rivolta Femminile e per il pensiero di Carla Lonzi. Analizzeremo il ruolo centrale svolto dalle pratiche del separatismo e dell'autocoscienza, strumenti fondamentali per la formazione di un soggetto collettivo capace di ridefinire le relazioni sociali e culturali. Esamineremo le implicazioni politiche e organizzative dei gruppi femministi italiani, mettendo in luce il legame fra trasformazione personale e collettiva. Ci soffermeremo anche l'impatto prodotto dalle pratiche dell'autocoscienza sul contesto della produzione artistica e culturale, per evidenziare la capacità che esse ebbero nel generare nuove forme di soggettività e nuovi modelli di organizzazione.

Linda Bertelli insegna Estetica presso la Scuola IMT Alti Studi di Lucca, dove è anche prorettrice alle politiche di genere, pari opportunità e comunicazione. Ha pubblicato saggi sulla storia e teoria della fotografia, sul femminismo italiano degli anni settanta e sulle teorie estetiche femministe.

Marta Equi Pierazzini è ricercatrice e docente universitaria presso Università Bocconi. Oltre alla monografia sull'opera di Carla Lonzi (2024, con Linda Bertelli), ha pubblicato contributi sul sistema dell'arte contemporanea, sulle carriere delle artiste nel mercato dell'arte e sul femminismo italiano degli anni settanta.



Laboratorio (in presenza)

Fare posto all'altro

La letteratura, secondo Paul Auster, è figlia della solitudine. Ma molti scrittori raccontano che i loro personaggi acquisiscono vita propria, dettando le proprie regole e sorprendendo persino chi li ha creati. Nella solitudine della scrittura emerge qualcosa di estraneo e imprevedibile, che non si fa maneggiare facilmente e ci ricorda il legame sottile con l'idea di comunità. Partiremo da qui per avviare un laboratorio di scrittura e per esplorare la difficile questione della socialità e della sua assenza.

Alessandro Di Grazia si è laureato in Filosofia contemporanea a Trieste. Ha conseguito un diploma di Master di secondo livello in Consulenza filosofica presso l'Università Ca' Foscari di Venezia. Fa parte della redazione di "aut aut".